

Interrogatus an aliquos libros lutheranos in dicta civitate Venetiarum sen Padue legerit vel alibi legerit.

Respondit: Io ho letto li comentarii de Martino Luthero, de Martino Buccero, alcune opere di Zoinglio scritte al re di Francia, un'opera diabolica de Martino Luthero contra papam a diablo inventum, un'altra operetta pur de Martino Luthero dove afferma una certa spetie de purgatorio; ho letto quel de Caronte e Mercurio, ancora Pasquino in hestasi e una tragedia fatta da un monaco negro, un'altra de [libero] arbitrio; ho letta l'institutione de Giovan Calvino: ho letto la tradutione de Leon Juda, le opere de Antonio Brucciolo; ho letto le prediche di fra Bernardino Lucchino, alcune opere de Philipppo Melantone, uno pur de Sebastiano Busteo e molti altri libri, perche in Bologna in casa del Maggio ce ne venevano le cataste, essendo li molti tedeschi; et ne ho letti in più lochi, ma li principali dove ho letto assai è stato a Bologna, in Ferrara, in Modena et il manco de tutti in Venetia et in Geneva alcune poche cose e qui in Roma non ho letto nè conferito cosa alcuna, eccetto che li dialoghi de Erasmo, ma con mons^r Carnesecchi, mentre che stava a Santo Honofrio e che se era per giustificare: ragionando insieme lui mi disse che sapeva per cosa chiara, il che mi parve una favola, che uno era stato preso da un angelo de poso, condotto qui in Roma e che quel angelo li haveva detto a colui: Maledic huic urbi; e che lui la maledisse: ma non me disse il nome. Et de più me pare che il Carnesecchi mi dicesse che a costui era stato detto che Roma, Fiorenza e Milano havevano a capitare male, e chi abrusciato e chi arrovinato. E questo mi disse stando su l'essere iustificato in Santo Nofrio, come ho detto.

Interrogatus a quo vel a quibus habuit dictos libros hereticos et quid de eis fecerit, et an sciat quod in Urbe aliquis teneat et legat similes libros hereticos,

Respondit: Li libri in Bologna in casa del Maggio li accattavo da quelli Tedeschi, li quali loro istessi me li offerevano, chè li portavano a leggere a tutti; in Padova delli libri del ms. Oddo, che ne haveva parecchi in casa; in Venetia, quando ce fui inanti al 47, teneva di questi libri ms. Baldassarre Altieri e in Modena in casa del medico Machella, che ne aveva un infinità lui e ms. Francesco Porta Greco, che fo poi maestro delle figliole di madonna Ravega et li Grillenzoni; et qui in Roma quelli colloqui de Erasmo li hebbi dall'hostaria de Jacomo Venetiano che non so chi diceva che ce li haveva lassati. Et io non so nessuno in Roma che habbia libri heretici; ma quanto al vedere mio, se non ne fosse qualcheduno in casa del card. Morone, che in Modena, o dicessero il vero o dicessero la bugia, che non lo so, lo reputavano per un protettore de questa setta; ma io non so certo nè tampoco so nè affermo cosa alcuna de Morone.

Et sic de mandato Domini elevatus dixit: Christum, Christum, Christum et tacuit: deinde dixit: Christum, lo spirito mio, Christum lo spirito mio, Christum, Christum, Christum, metteteme giù che ve dirò che da quelli libri lutherani è venuta questa cosa che dicevano che era lecito ammazzare el papa, e io legendoli me so messo questa sententia in capo che me fosse lecito ammazzarlo. Metteteme giù, chè adesso me so recordato una cosa che me disse el cardinale.